



COMPAGNIA DI DANZA
**BALLETTO
DI BENEVENTO**

presentano

LO SCHIACCIANOCI

BALLETTO IN 2 ATTI

MUSICHE DI PIOTR IL'JIC CAJKOVSKIJ

== *La danza va a scuola* ==



quello dello Schiaccianoci, da sempre riconosciuto, tra tutti i balletti classici, come l'unico capace di far immergere lo spettatore nell'atmosfera natalizia, facendo respirare a fondo il profumo di neve e di dolci.

Il natale non è Natale senza la magia dello Schiaccianoci ma soprattutto il Natale non è Natale senza una magia che possa incidere e marchiare sul nostro volto un sorriso fatto di speranze e ambizioni.

Penso che "Lo Schiaccianoci" sia così amato perché oggi tutti si interessano alla vita dei bambini, ai loro desideri, ai loro giochi. Ai miei tempi non accadeva. Nessuno chiedeva mai ad un bambino come visse, cosa pensasse. I bambini, tentavano, molto semplicemente, di diventare adulti nel più breve tempo possibile. Ed era tutto

George Balanchine

IL PERCORSO PROPOSTO ALLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

Il progetto prevede degli incontri di preparazione, concordati con la scuola, finalizzati a far sperimentare il linguaggio della danza per permettere ai bambini ed ai ragazzi di comprendere fino in fondo lo spettacolo. Gli incontri prevedono attività interattive incentrate su tecniche linguistiche, di narrazione, di movimento, di ascolto, di visualizzazione, di gestione dello spazio fisico e temporale, per condurre gli alunni in un percorso di apprendimento ma al contempo in un flusso emozionale e creativo.

Tre gli obiettivi principali del progetto:

- Collegare la Musica alla vicenda scenica
- Realizzare una propria creazione sulle musiche
- Aiutare il bambino a farsi guidare dalla musica nel proprio lavoro creativo, utilizzando il disegno come mezzo espressivo

LINGUAGGIO VERBALE

- Dopo aver raccontato loro la trama chiedere come immaginano i personaggi della storia.
- Esprimere insieme le emozioni che suscitano in loro quelle musiche: paura, attesa, serenità, inquietudine, gioia.

LINGUAGGIO VISUALE

- Sperimentare le musiche attraverso il movimento (per esempio: marcia, valzer oppure passi inventati al momento per l'una o l'altra danza).
- Associare gruppi di bambini ai vari strumenti musicali (o anche un solista ad un gruppo) e lavorare insieme individuando il ritmo o la melodia (per esempio: botta e risposta).

LINGUAGGIO GESTUALE

- Drammatizzare qualche scena (per esempio la battaglia dei soldatini contro i topi o l'incontro di Clara con lo Schiaccianoci).

La seconda fase del progetto prevede la fruizione ormai completa e consapevole della messa in scena del balletto. I bambini si confrontano così con il mondo dello spettacolo dal vivo, entrano in teatro, imparano ad acquisire comportamenti consoni a quell'ambiente, talvolta poco diffusi persino tra gli adulti (!): ascolto silenzioso, composto, senza provocare alcun disturbo al pubblico e agli artisti in scena, niente patatine, pop corn o telefonini, niente chiacchiere a voce alta, nessuno spostamento dal proprio posto, se non nei momenti d'intervallo dello spettacolo, ecc.

La terza ed ultima fase del progetto prevede poi due momenti di verifica: uno gestito dagli insegnanti di classe, l'altro dal gruppo di coordinamento del progetto. I bambini saranno invitati a raccontare le loro impressioni, le loro emozioni attraverso la verbalizzazione, la scrittura, il disegno, la gestualità o con qualunque altro linguaggio espressivo a loro noto. Infine, sarà somministrato loro un breve questionario, a risposte multiple e aperte. Un simile questionario sarà sottoposto anche all'attenzione degli insegnanti che hanno preso parte al progetto. Le informazioni raccolte saranno poi elaborate dal gruppo di coordinamento e costituiranno, insieme al tutto il materiale prodotto dai bambini, parte dei risultati del progetto da rielaborare e considerare come punto di partenza per costruire nuovi percorsi artistici ed educativi. Il percorso emozionale e quello della costruzione delle basi per un sviluppo sociale della persona il più possibile equilibrato e sensibile al «bello» sarà difficile da fermare in un pagina del report del progetto, ma resterà di sicuro un germoglio da coltivare con cura negli anni della crescita dei tanti bambini coinvolti in questa esperienza artistica.

CENNI STORICI

Centoventidue anni fa, precisamente il 18 dicembre 1892, il Mariinskij Theater di San Pietroburgo mise in scena un'opera destinata ad entrare nella storia del balletto: si tratta de Lo Schiaccianoci.

Il balletto è ispirato ad un racconto di Hoffman: Schiaccianoci e il re dei topi (1816), riscritto da Alexandre Dumas padre nel 1844 in toni più vicini alla favola romantica, meno cruenti rispetto all'originale e adattati in forma di libretto da Marius Petipa. Malgrado la prima rappresentazione non riscosse un gran favore di pubblico, ad oggi la combinazione d'incantevoli coreografie e trame fiabesche hanno reso Lo Schiaccianoci uno dei più amati balletti di tutti i tempi.

Lo Schiaccianoci è ormai considerato la fiaba di Natale per antonomasia. È impossibile non farsi catturare dalla musica del Valzer dei Fiori, dal fascino esotico della Danza Araba, dall'incanto dei Focchi di Neve. La danza ha questa qualità meravigliosa: ci accompagna a suon di passi lungo un sentiero fatato, facendoci sentire parte di essa.

TRAMA DEL BALLETTTO

Atto I

La storia si ambienta all'inizio del XIX secolo, in Germania. È la vigilia di Natale e il signor Stahlbaum organizza una festa per i suoi amici e per i loro bambini.

Questi, in attesa dei regali e pieni di entusiasmo, stanno danzando quando arriva il signor Drosselmeyer, lo zio di Clara e Fritz, che porta regali per tutti loro, intrattenendoli con giochi di prestigio. Drosselmeyer comincia a mostrare i suoi regali: Arlecchina, il soldatino e uno Schiaccianoci, automi meccanici, così perfetti da sembrare veri. Lo Schiaccianoci attira l'attenzione dei fratellini, che litigano e se lo strappano di mano fino a che Fritz, indispettito, lo rompe. Dopo averlo riparato lo zio lo affida alle cure di Clara. Stanca per le danze della serata la bambina si addormenta sul letto e inizia a sognare. È mezzanotte e tutto intorno a lei inizia a crescere: la sala, l'albero di Natale, i giocattoli. All'improvviso si sentono insoliti fruscii e squittii, strane presenze si aggirano per la stanza: sono topi che cercano di rubarle lo Schiaccianoci. Clara tenta di cacciarli quando lo Schiaccianoci si anima e partecipa alla battaglia con i soldatini di Fritz. Alla fine dello scontro rimangono lui e il Re dei Topi, che lo mette in difficoltà. Per salvare lo Schiaccianoci Clara afferra la sua scarpetta e la lancia addosso al Re dei Topi, permettendo allo Schiaccianoci di colpirlo a morte. Questi si trasforma allora in un Principe e Clara lo segue, entrando in una foresta incantata mentre la neve inizia a cadere. L'atto si chiude con uno splendido Valzer dei fiocchi di neve.

Atto II

I due giovani entrano nel Regno dei Dolci, dove al Palazzo Reale li riceve la Fata

Confetto.

Subito dopo tutti i cortigiani si esibiscono in una serie di danze che compongono il divertissement più famoso e conosciuto delle musiche di Čajkovskij e che rendono famoso il balletto, culminando nel conosciutissimo Valzer dei fiori. Infine, la Fata Confetto e il Principe si esibiscono in un delicatissimo Pas de deux. Il balletto si conclude con il celeberrimo Valzer dei fiori e il sogno finisce: una volta risvegliatasi, mentre si fa giorno, Clara ripensa al suo magico sogno, con lo Schiaccianoci stretto fra le braccia.

CARATTERISTICHE DELLO SPETTACOLO

Lo spettacolo si terrà presso il Teatro Comunale Vittorio Emanuele di Benevento e ha una durata di circa un'ora.

Il costo del biglietto è di 8 euro.

CONTATTI:

Centro Studi Carmen Castiello
Via Piermarini 32, 82100 Benevento
mail: carmencastiello13@gmail.com

cell. 3932527328

tel. 0824 1664343

4-5 Dicembre

Teatro Comunale

Sale prima

I e II seconda

Ce Ao 8€ - 2 attrite
laboratori